

## Highlights del Rapporto Annuale 2014

### POLITICA

- Nonostante il cambiamento della classe dirigente, la **nuova amministrazione Xi-Li si è mostrata assai prudente nel definire ed implementare le proprie linee direttive**, e fino al Terzo Plenum di metà novembre 2013 in effetti le misure adottate dal Governo sono andate in quest'ottica. Il lancio della *Shanghai Pilot Free Trade Zone* a fine settembre 2013 è da considerarsi, almeno sulla carta, una iniziativa della Municipalità di Shanghai, a cui non ha partecipato neanche Li Keqiang, suo principale promotore. Il **Consiglio di Stato** - il Governo della Repubblica Popolare a livello centrale - ha visto una **lieve ristrutturazione** ma anche **numerosi cambiamenti ai vertici dei vari Ministeri, dipartimenti e commissioni**. Nel corso del 2014 sono probabili ulteriori cambi al vertice anche a **livello locale**, nelle Province e in altri livelli amministrativi, che potranno proseguire intanto che la nuova generazione consoliderà il proprio potere. Siamo inoltre convinti che il **secondo quinquennio dell'Amministrazione Xi-Li sarà più innovativo dal punto di vista delle riforme**, in quanto Xi Jinping e Li Keqiang avranno l'occasione, dopo un ulteriore rinnovo in seno al partito ed in particolare all'interno del Comitato Permanente del Politburo, di poter scegliere la propria squadra di Governo.

### ECONOMIA

- L'economia cinese continuerà a crescere nel 2014 intorno al **target del 7,5%**. Tuttavia, tale sviluppo potrà **variare fortemente in base al settore**. I **costi continueranno a crescere**, e con la transizione verso un modello più sostenibile di crescita, quest'ultima potrà rallentare la sua corsa in maniera sostanziale.
- **Per il 2014 si prevede una crescita dell'export e dell'import cinese non lontani dal target del 10% annuo**. Il CeSIF prevede che **questo obiettivo sia raggiungibile per l'export**, mentre l'**import** si potrà attestare attorno ad un **+8%**. Il surplus commerciale a dicembre 2013 è sceso del 24,3% rispetto al 2012 a quota 25,6 miliardi di dollari.
- Ci **aspettiamo che l'inflazione si mantenga ad un livello del 2,5-3% nel 2014**, con una pressione al rialzo derivante da un costo di tutti i fattori produttivi e dei beni alimentari, ma contenuta dalla politica monetaria neutrale o relativamente restrittiva che ci si attende per il 2014.
- **Prevediamo un poco significativo apprezzamento della valuta cinese nei prossimi anni**, anche considerando che il Terzo Plenum del Diciottesimo Congresso del Partito comunista cinese non ha preso specifici impegni né riguardo ad una maggiore rivalutazione della valuta né rispetto all'annuncio, atteso da anni, di giungere presto alla **piena convertibilità del Rmb**. Quest'ultima, secondo gli intendimenti delle autorità cinesi, sarà **testata nella Zona di Libero Scambio di Shanghai**, lanciata a fine settembre 2013, e nelle altre 12 Free Trade Zone (Ftz) che saranno costituite nel 2014 in Cina. A metà marzo 2014, la People's Bank of China (PBoC) ha deciso un ampliamento della banda di oscillazione del tasso di cambio. **Il nuovo intervallo è ora del  $\pm 2\%$  rispetto al tasso di riferimento stabilito quotidianamente dalla Banca stessa, contro il precedente  $\pm 1\%$** . Ci **aspettiamo comunque che il renminbi continui la sua rivalutazione rispetto al dollaro americano nel corso del 2014**.



- **Persiste il boom dei consumi cinesi**, sebbene si sia osservato un rallentamento ulteriore nella crescita rispetto al 2013. La crescita dei consumi è favorita anche dal **tasso di urbanizzazione**, che nel **2013 ha raggiunto il 54%** e che raggiungerà il **60% entro il 2018**. Il **consumo urbano pro capite è cresciuto nel 2013 attorno al 7,2%** contro all'11% del 2012, a **18.023 Rmb** (circa 2.894 dollari Usa). Si riscontra una **crescita in rallentamento anche per i consumi rurali**, che **cregono ad un tasso del 12,1% a 6.626 Rmb** (circa 1.065 dollari Usa) rispetto al 13,2 % dell'anno 2012. Le vendite al dettaglio di beni di consumo per il periodo 2013 hanno visto una **crescita rallentata del 13,1% e reale dell'11,5%**, e ammontano a 23.781 miliardi di Rmb.
- Bisogna registrare la svolta storica del 2013, dove per la **prima volta il settore terziario ha un peso maggiore rispetto all'industria: 46,09% contro 43,89%**. L'obiettivo di giungere al 47% entro il 2015 potrebbe addirittura essere anticipato. La **maggiore attenzione al settore terziario** (e terziario avanzato), **l'outsourcing, il settore assicurativo, il settore bancario, l'e-commerce e la gestione della catena di distribuzione** formerà la base di un modello di sviluppo più eco-sostenibile. Il CeSIF prevede una **maggiore apertura nell'accesso di privati e imprese multinazionali al settore dei servizi**, come dimostrano i primi esperimenti nella Shanghai Pilot Free Trade Zone, costituita alla fine di settembre del 2013.
- Il dato **dell'export cinese in Italia nel primo trimestre del 2014 è pari a 6,31 miliardi dollari Usa, +4,93%** rispetto al primo trimestre del 2013; il dato **dell'export italiano in Cina** nello stesso periodo è di **4,46 miliardi dollari Usa, +13,73%** rispetto al primo trimestre del 2013. Tali dati confermano il trend del 2013: infatti l'export italiano in Cina è cresciuto nel 2013 rispetto al 2012 di oltre 1,3 miliardi di dollari Usa (+8,13%), recuperando così quasi interamente il calo del 2012 rispetto al 2011. L'import italiano dalla Cina è nello stesso tempo lievemente cresciuto (+ 0,1 miliardi di dollari Usa) dopo il calo di circa 8 miliardi del 2012. **Il saldo della bilancia commerciale è sempre negativo per l'Italia, anche se il disavanzo è calato nuovamente**, attestandosi a 8,17 miliardi di dollari Usa, con un calo del 13,04% rispetto al 2012 e del 49,27% rispetto al 2011. **L'interscambio tra i due Paesi passa da 41,91 a 43,33 miliardi di dollari Usa, con una crescita del 3,38%**, ancora però distante dalla quota di 51,3 miliardi di dollari del 2011.

## COSTO DEL LAVORO

- **L'aumento totale dei costi aziendali totali è stimato crescere mediamente di due volte tra il 2010 ed il 2015** e tra le **tre e le quattro volte nel periodo 2010-2020**, in linea con crescenti costi del lavoro (+120-150% entro il 2020); adesione a standard ambientali sempre più stringenti (+100%); costi dei terreni in crescita (+100-150%) soprattutto con riferimento alle aree costiere ed urbane; incremento nei costi di fornitura di elettricità, gas e acqua (oltre il 100%); una rivalutazione graduale del renminbi fino al 30% in dieci anni; una crescente pressione fiscale (20-30%) di fronte ad un maggiore impegno del lo Stato a fornire beni pubblici. Questo aumento dei costi aziendali spingerà le imprese a rivedere le proprie strategie aziendali in Cina.
- **Tra il 2010 ed il 2015 la crescita della produttività industriale sarà inferiore alla crescita dei salari**. Se in passato nel settore manifatturiero la crescita della produttività è stata spinta dagli investimenti in capitale fisso, **oggi i principali driver della crescita della produttività si riferiscono al raggiungimento dell'eccellenza operativa**, che incide sulla produttività di tutti i fattori di produzione tramite innovazione tecnologica, ammodernamento delle strutture, meccanizzazione, de materializzazione, informatizzazione e aggiornamento dei modelli di business. Questi aumenti nella produttività possono contrastare, solo parzialmente, l'impatto dei costi crescenti.



## I SETTORI CHIAVE

### Percentuali di crescita dei mercati nel 2014 (settori selezionati):

- Alimentare e bevande: 9,7%
- Sanitario 15-20%
- Retail 15-20%
- Energia: obiettivo 18%
- Chimico: 8-9%
- Macchinari: 12%
- Automotive: 10%

I **7 settori pilastro** su cui la Cina fonda un nuovo modello di sviluppo sostenibile: 1. risparmio energetico e protezione ambientale 2. tecnologie informatiche (IT) di ultima generazione 3. biotecnologie, 4. produzione di macchinari e attrezzature high-end 5. energie alternative 6. nuovi materiali 7. veicoli ecologici

## OPPORTUNITA' PER L'ITALIA

- **Turismo:** secondo i dati del CeSIF, nel 2012 gli arrivi diretti di turisti cinesi in Italia hanno raggiunto le 433.000 unità, mentre le stime sono di circa 500.000 per il 2013 e di 650-700.000 persone per il 2014. Tale tendenza è confermata anche da Global Blue che ha registrato un **tasso di crescita della spesa per lo shopping**, principalmente di lusso, del 68%.  
Come evidenziato, il 2013 per il mercato del Tax Free Shopping in Italia è ancora una volta un anno di crescita, trainata dal mercato russo (+13%), e da quello cinese che, rispetto al 2013, ha aumentato la sua rilevanza passando dal 19% al 21%. In termini di scontrino medio il turista cinese, assieme a quello di Hong Kong, rimane leader nell'ammontare di spesa per shopping in Italia (914 euro per il turista cinese con un +2% di crescita e 1.029 euro per il turista di Hong Kong, con crescita sostanzialmente invariata). Gli acquisti dei turisti cinesi sono rivolti prevalentemente al settore della moda (69%) e a quello della gioielleria (24%). Occorre segnalare che la legge anticorruzione cinese citata precedentemente ha inciso maggiormente in quest'ultima categoria merceologica, ridimensionando il tasso di crescita al 7% rispetto al 2012.
- **Investimenti in Italia:** a fine 2013 risultano attivi in Italia con almeno un'impresa partecipata **94 gruppi cinesi e 54 gruppi di Hong Kong**. Le imprese italiane da essi partecipate sono in tutto 272, di cui 187 partecipate da investitori cinesi e 85 da investitori con sede a Hong Kong. **L'occupazione complessiva delle imprese partecipate sfiora oggi le 12mila unità**. In particolare, le 187 imprese a partecipazione cinese occupano **7.262 dipendenti**, mentre il loro giro d'affari è di **2.852 milioni di euro**; le 85 imprese partecipate da multinazionali di Hong Kong occupano invece 4.707 dipendenti e il loro giro d'affari è pari a 2.939 milioni di euro. **Le imprese a controllo cinese sono infatti 173, ovvero oltre il 90% del totale**; esse occupano 5.534 dipendenti e hanno un giro d'affari di 2,5 miliardi di euro.